

L A 28

SCUFFIARA
INTERMEZZI
BURLESCHI
A DUE VOCI



*Da recitarsi nel Teatro della
Pallacorda di Firenze
l' Anno 1743.*



IN ROMA 1743.

Con licenza de' Superiori.

A T T O R I

3

Degl' Intermezzi.

NINETTA.

PIGNAVERDE.

A T T O R I

Della Cantata.

VENERE.

TEMPO.

AMORE.

L A M U S I C A
DEL SIGNOR FRANCESCO MARIA
PACI ROMANO.

A 2

Que

5

*Questo recitativo, ed aria si canta
nell' Atto primo.*

DEL faretrato Dio
Chi siegue l'orme
In quante varie forme
Tormentato si trova,
E al suo fiero dolor
Mai uulla giova.
Felice è sol
Chi nato fra gli armenti;
Con pensieri innocenti
Gode un viver beato [lato:
O' sotto un faggio, o d'un ruscello al
Alla selva al prato al rio
La vezzosa pastorella
Semplicetta
Và soletta
Il suo gregge a pascolar.
In amor pur è felice,
Chi ama sol, chi più gli piace
Mai non turba la sua pace
O' l'idea d'un bel sembiante
O' la brama di regnar.
Alla &c.

INTERMEZZO I.

*Ninetta Cameriera, che si è messa a fare
la Scuffiara, ed il Conte Pignaverde.*

Nin.



N tutti i modi al fine
Sempre si va alla peggio:
Quando ero Cameriera
Di mattina e di sera
Avevo sempre da tribo-
lare; ò il crine
Accomodando i ricci,

In anellar' colle cartucce, e dargli
Il ferro caldo, e appena
Giustata la Signora
Sticar le scuffie, e l' amido
Dare ai merletti, e rinnacciarli, e poi
Sentire ogni tantino:
O' Ninetta . . . Lustrissima . . .
Tirami la camiscia .
Eh Ninetta . . . Lustrissima . . .
Sporgimi il manicotto .
Ninetta mia . . . Lustrissima . . .
Aggiustami il cappotto
Via Ninetta . . . Lustrissima . . .
Legami il guardinfante .
Sù Ninetta . . . Lustrissima . . .
Appuata la pelliccia .
Sempre chiama Ninetta, e mai si spiccias .

Si fa la stessa storia
 Doppo di aver pranzato
 Per andare al passeggio;
 E quando torna a casa.
 Bisogna stare attenta
 A spogliar la Signora,
 E a abbadar poi appunto
 Alli lumi, e del gioco al tavolino.
 Questo farebbe niente,
 Se ogni nostro lavoro
 Fosse per lor ben fatto,
 E le andasse a fasciuolo:
 Ma se il cattivo umore
 Le fa saltar la stizza,
 Sapete, che si acquista:
 Che siamo sciocche, e ci licenzia, a vista.

Povere Cameriere

Direte

Farete,

E poi pe' l' tavoliere

Sempre bisogna andar.

Come l' uccello in gabbia

Scuotete

Mordete

Lo sportellin per rabbia

Sentite,

Fugite,

Se forsi lo potrete

Per sorte spalancar.

Povere &c.

Pign. Ninetta, e dove vai?

Per

Per la piazza così soletta!

Nin. Dove

Il destin mi guida

Pign. E la Padrona

Ti ha permesso di uscir così a buon ora
 Senza il suo Servitore!

Nin. La Signora son io,

E ancora io stessa sono il servitore.

Pign. Che ti ha data licenza?

Nin. La licenza mi ho pur da me pigliata.

Pign. Duunque, che vai cercando altra padrona!

Nin. Il Ciel mi guardi....

Pign. Il Cielo

Cogli astri, e colla Luna

Ti guardi sì, e ti dia buona fortuna.

Nin. Così spero, e lo veggo,

Che mi colma di bene, e di lavoro.

Da mille scuffie il giorno,

Da che mi son partita

Dalla Contessa Ghita

Ho avuto a lavorare,

E la pena che provo,

Che tutte assieme a un tratto

Le vogliono spicciate.

Poi questi si lamenta,

Che l' amido è venuto troppo tosto,

Quegli altri, che il cannello

Non è all' usanza, e alcuna

Lo vuol dritto, altra storto,

Ed altra vuo che sia

Come lo vuol l' inquieta fantasia.

A 5

Pign.

Pign. Vedi dunque, ch'è peggio
Di far la Cammeriera

L'esserfi messa a fare la Scuffiara.

Nin. E ver, ch'è più fatica, (trarre,
Che il commun genio non si può incon-
Ma da chi incontro aver servito bene

Mi faccio ben pagare:

Non ho da contrastare

Colle Padrone inquiete,

E così di niun mi affliggo, e lagno,

Sto di mia libertade, e ho più guadagno,

Pign. Ma di star si soletta

Bella, e cara Ninetta

Senza aver per te alcuno,

Certo non ti consiglio

Perche stai sempre esposta a gran periglio.

Le giovani belle,

Che stanno in bottega

Con tutti far lega

Bisogna soffrir.

Da queste, e da quelle

Persone balorde

Frezzanti, ed ingorde

Son sempre costrette

Con voci imperfette

Barbotti a sentir.

Le &c.

Nin. Dunque, che far degg'io!

Dubbia resto, e non so risolver certo.

A qual forte mi appigli,

Se ò Pignaverde mio non mi consigli.

Pign.

Pign. Mentre hai tanto guadagno,
Ti consiglio di fare la scuffiara
Ma pur dall'altre impara
Per aver nome, e farla
Con gran riputazione
Trovar un Cavalier per protezione.

Nin. Chi vuoi, che io trovi....

Pign. Senti

Perchè è sì lungo tempo

Che io ti corroso in casa

Della Contessa Ghita

Non voglio, che smarrita

In questa parte, e in quella

Per cercar protezione

Ti vegga, e con ragione

Mi accingo di pigliar cotesto impegno

Per salvar te, che bella sei, e d'ingegno.

Nin. Son contenta di avere

Così presto trovato

Un Conte tanto bello, e manierofo;

Il mio core dubbioso

Si è già rasserrenato:

Chi mi protegge è meco, e chi mi ajuta

Nei bisogni di casa;

Almen (mi guardi il Cielo)

In una malattia

Mitrovo, chi mi assiste,

E quanto occorrerà tutto mi dia.

Pign. Ohibò! pian piano andiamo:

Tu ben sai, che mi chiamo

Il Conte Pignaverde,

A 6

Che

Che ben spesso i cognomi
 Manifestan dell' esser la Natura.
 La Pigua tiene a se quanto ha di buono,
 E sol l' Incenzo caccia;
 Perciò basta l'odor di Cavaliere,
 Che sopra te si spanda
 Per esser rispettata;
 E in saperfi per tutto.
 Che il Conte Pignaverde la bottega
 Di Ninetta protegge
 Ciascun, che ti vedrà
 Subito riverenza
 Profonda ti farà
 Si caccierà il cappello
 E poste inquantità procaccerai
 Con tanto onor, che non hai avuto mai.
Nin. Il fumo senza arrosto o mio Padrone
 Non ha fatto ingrassar mai le Persone:

Niu. Il cieco Dio col
 a 2.) foco.

Pign. Col dolce, e amato

Nin. Dei dolci dardi suoi

Pign. Dei cari lumi tuoi

Nin. Potrà ammollirti

a 2 (il cor.

Pign. M' intenerisci

Nin. Non più ritrova

a 2.) loco.

Pign. Io già non trovo

Nin. Nel petto l' alma mia

Pign.

Pign.

N.

Questa è una gran malia
 Che l' ha agitata

a 2.) Amor.

Pign.

Che tu mi hai fatta, e

Il &c.

Fine del Primo Intervesso:



N.

14
INTERMEZZO II.

Ninetta, ed il Conte Pignaverde.

Nin.



O cercando l'amor mio;
E nol posso ritrovar.
Ch'esso ognun per lo desio
Sia mi finge
Mel dipinge
La crudele fantasia,
Che l'anziosa anima mia
Così vuole tormentar'.
Vo &c.

Pign. Non posso più soffrire
Un certo pizzicor, che sento al core
Credo, che per Ninetta
Ce l'abbia posto Amore.

Nin. Per Ercole farà
L'augurio verità:
A destra la civetta
Ho sentito cantare.
Così, così, la Zingara mi disse;
Che allora avrei trovata
La buona mia fortuna,
Che Venere mi dava colla Luna.

Pign. Ecco Ninetta appunto
Per certo nel vederla m'innamora,
Se non mi accosto a lei
Mi crepa il cor, e l'anima va fuora.

Nin. Ma che rimiro, il Conte

Tut

Tutto infocato in viso
Verso me viene con amante riso!

Pign. Si Ninetta ho pensato questa notte
A tuoi casi, e a gli miei;
Che tu soieita sei,
E donna di giudizio, e di guadagno,
Io solo, e se mi vuoi, son tuo compagno.

Nin. Bisogna ben pensare a un sì gran passo.

Pign. Forst, che tu rifiuti
Sì nobile partito.

Nin. Non rifiuto il partito,
Di cui degna non sono;
Ma per quanto esso è buono
Altrettanto al cervel mi fa fracasso,
Nel pensare, che molti
Vi son di questi belli Ganimedi,
Che prendon moglie per andare a spasso
E tornando di via
Senza portar quattrini
Vogliono mangiare, a crepapanza, e poi
Ricerca il guadagno
Della misera moglie,
Che l'è avanzato, e quando
Non lo trovano, a un tratto
In fiero sdegno cangiano l'amore,
E'l finto amante core
Mutano in duro fasso,
Adoprano il bastone, e fanno un chiasso.

Tutto giorno
Si va intorno,
O al pallone,

O al

O al bigliardo,
 O al Caffè
 Per mia fe'
 Non è vita
 Da bramar.
 Bella cosa
 La sua sposa
 A un cantone
 Senza un guardo
 Senza un riso
 Smonta in viso
 Fanno star.

Tutto &c.

Ping. Ninetta sbagli al certo,
 Perchè ancor non comprendi,
 Che cosa voglia dir la nobiltade:
 Quando ti sentirai
 Da tutti nominare
 La Signora Contessa Scuffiara
 Ed aver l' Illustrissima d'intorno
 Non staresti a digiuno, e notte, e giorno?
 Cara Ninetta amata
 Questa è la moda usata
 Se brami aver la pace,
 E stare in liberta.
 Così del tuo lavoro
 Goder potrai il tesoro
 Che sempre più ferace
 La sorte ti darà.

Cara &c,

Nin. Mentre questa è l' usanza

Son

Son contenta di far quanto m' imponi,
 Quanto più d'altra cosa
 Mi par che non si goda,
 Che andar cogli altri in gala, ed alla moda.

Pign. Dunque già sei contenta

Nin. Contentissima

D'essere Sposa, e aver dell' Illustrissima.

Pign. Ed io contento ancora

Di aver nobilitato

Il basso tuo casato

Perche del Conte Pignaverde il foco

Amoroso, ed ardente

Che gli struggea la vita,

Benigna sol ripara

La Contessa Ninetta Scuffiara.

Pign. Per te una fiamma provo

Dolce Ninetta mia

Ch' il cor mi fa gioir;

Nin. Opra è del Dio d' Amore

Che t' ha ammollito il core

Per io più non patir.

Pign. Nodo

a 2. Dolce a 2. che si presto

Nin. Foco

Pign. Ci ha legato

a 2. Il genio è questo

Nin. Ti ha inclinato

Pign. a 2. Solo è frutto del suo ardor.

Nin.

Pign. Son già spente le mie pene

Nel vedermi il caro bene

Che

- Nin.* Che da pace al mesto sen:
 Tu mio Conte amato tanto
 Ch'ai sbandito da me il pianto
 Sarai sempre il caro ben.
- Pign.* Già sì è aperto per te
 a 2. Il petto.
- Nin.* Già ti hai aperto per me
- Pign.* Alla gioja, ed al
 a 2. diletto
- Nin.* Cara Pigua, e con
- Pign.* Solo penza a
 a 2. questo cor.
- Nin.* Tl ricevo in

Fine degl' Intermezzi.

CAN-

CANTATA

Terminata la Commedia à trè voci.

Venere, Tempo, e Amore.

- Ven.*  Ecchio sordido, è schifo
 Che vuoi da mè?
- Tem.* Venere un pò d'amore
 Per tè il tuo figlio mi
 ha piagato il core.
- Am.* Sì bene, io t'ho piagato
 Al fin che il Mondo veggia
 Colui che il tiranneggia
 Una volta cog'altri innamorato.
- Tem.* Contro amore, e in che mai
 Io misero peccai.
- Am.* E ti par poco il dire, [quando
 Che il Tempo al fin il tutto vince;
 Assoluto Signore
 Del Mondo è solo Amore.
- Tem.* Nol dirò più, perdona ai detti miei
 Tù del Mondo, e di mè l'arbitro sei.
 Alma del Mondo è Amore,
 Che il fa parer sì bello,
 E Amor farà pur quello
 Che un dì lo struggerà.

E

E il tempo esecutore
Di Venere, e del Figlio,
Ed ogni lor consiglio
Solo scoprendo v'è.

Alma &c.

Ven. Se servo fei, da qual ardir fei mosso
Cogl' artigli arrotati,
E colla falce in man saltarmi addosso?

Tem. Venere tu che amante
Fosti, e sempre farai,
Tu ben conosci, e sai
Come sia delirante
Il cor degl' affannati
Miseri innamorati.

Ven. Ben disse quel Poeta
Che non v'è duol maggiore [more
Che in vecchie membra il pizzicor d'a-

Tem. T'inganni, se dar fede
Vuoi solo al mio crin bianco
Ed alla cresspa, ed arida mia pelle
Rimira come franco
Scuoto le braccie, e snelle,
Muovo le gambe è 'l piede
Vecchio, e ver son ma forte
Ogni momento lotto colla morte

Ven. Se sì robusto fei
Ama dunque costei [forte.
Che del Tempo ella è sol degna con-
Ma-

Maligno Vecchiaccio
Bavoso schifoso
Col grinzoso mostaccio
Coll' ugne grifagne
E pien di magagne
Lontano da mè.

Piacere fugace
Dispenzi a momenti
Speranze fallace
Futuri spaventi
Ne un ora di pace
Mai viene da te.

Maligno &c.

Tem. Amor, che dici

Am. Madre,
Piega il collo al destin ti vuole il fato
Congiunta in Matrimonio [tucato
Col Tempo, ancorchè Vecchio e sper-

Ven. Venere con un Vecchio?

Am. Cosa nuova non è, moglie fin'ora
Tu fosti di Vulcano
Ch'è Vecchio, e zoppo ancora
Ma questi benchè Vecchio è forte, e fa-

Ven. O destino crudele [no
O perdute bellezze

Am. Non ti lagnar succede
Tutto gioruo così nel Mondo, e queste
Ritrose superbette

Ve-

Vezzose donzelle [esse
 In man di Vecchi han da cadere anch'
 Io tel prometto : Amore
 Della beltà ritrosa
 Conosce molto bene il mal umore .

Fanciulle sprezzanti

Fuggite

Schernite

I giovani amanti

Che amore

Del vostro rigore

Vendetta farà .

Col tempo legate

Del barbaro orgoglio

La pena pagate

Ne Venere sola

Coi Vecchi starà .

Fanciulle &c.

Tem. Mi brilla in petto il core

Ven. Quanto sono infelice

Am. Tiranno par, ma al fine è giusto amore.

Ven. Ahi, che affanno

E che dispetto

Tem. O' che gioja

Io provo in petto

Tutti Ma col tempo passerà .

Ven. Con un Vecchio alla cintura

In un giorno mancherò .

Tem.

Tem. Non aver di me paura
 Buon marito ti farò .

Am. Fugge il tempo, e'l tutto fura
 Ne giammai fermar si può .

Ven. Per me ò Dei non v'è pietà .

Tem. Manca il duolo con l'età .

Am. Tal è il fin d'ogni beltà .

I L F I N E .